

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
twitter: @DiocesiCivTarg

LAZIO Sette Avenire

SEGNALAZIONI

Vicini al lutto di don Ivan Leto

Il vescovo Gianrico Ruzza, il consiglio presbiterale, il clero e l'intera comunità diocesana sono vicini al dolore di don Ivan Leto, parroco di san Gordiano Martire a Civitavecchia, per la morte della sua cara mamma Antonietta. Assicurando preghiere di suffragio, invocano Dio Padre, ricco di misericordia, perché conceda ad Antonietta il premio della vita eterna e dia conforto ai suoi familiari.

Ritiro spirituale del clero

Giovedì 10 marzo, alle 9.30, nella parrocchia San Francesco d'Assisi di Cerenova ci sarà l'incontro "Il riconoscimento del Crocifisso come Salvatore" (Mc 15, 39). Relatore è don Francesco Filanino, docente nella Pontificia Università Lateranense.

«Rendere giovane la fede»

Il messaggio del vescovo Gianrico Ruzza alle comunità delle due diocesi «Un tempo di guerra e violenza come non avremmo mai immaginato»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Una Quaresima particolare «che ci parla di guerra e di violenza, come non avremmo mai immaginato». Un dolore atroce per quanto avviene in Ucraina ma anche in molti altri Paesi non risparmiati dai conflitti. In un frangente in cui «non è ancora conclusa la crisi pandemica».

La lettera che il vescovo Gianrico Ruzza ha indirizzato alle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina invita a riflettere partendo proprio dalle tante emergenze e «dalla dimensione dello scoraggiamento e della paura, che permea i cuori di tanti fratelli e di tante sorelle». Uno stato che per molti significa «rinchiusi nella tristezza e considerare il futuro in un'ottica di sofferenza e di buio».

Il cristiano è allora chiamato a rispondere proponendo «la speranza di Cristo che è vivo e che ha sconfitto la morte con forza e con potenza».

«Fermiamoci ora a riflettere sulla cultura di morte che ci circonda», scrive il presule. «La morte fa parte della vita, potremmo dire che cammina con noi e abbiamo il dovere di considerare come sia una dimensione ineludibile del pellegrinaggio terreno», con la consapevolezza «che Cristo ha sconfitto la morte».

Esistono invece vani tentativi della società di esorcizzare la morte con «il prolungamento della vita biologica e di "camuffamento" dei segni di invecchiamento e di decadenza che il corpo umano presenta normalmente, scandendo il passare degli anni». «Il tempo della Quaresima, invece, ci spalanca le porte verso il Mistero Pasquale, che è il centro della nostra fede. Proprio nella celebra-



In vescovo emerito Marrucci impone le ceneri al vescovo Ruzza nella celebrazione in Cattedrale (foto: A. Dolgetta)

zione del Mistero Pasquale comprendiamo che la morte e la resurrezione sono legate inscindibilmente tra loro. La morte e la vita si abbracciano definitivamente nel passaggio di Gesù dalla morte alla vita». La Quaresima è, allora, «un'occasione per scoprire quale sia la nostra autentica chiamata: destinata alla vita in Dio e con Dio». Il Padre, infatti, ci ama «già prima della nostra nascita biologica» e, con Cristo, «risorgeremo alla vi-

Nella lettera per la Quaresima l'invito del presule alla meditazione

ta piena e luminosa». «Affermare questa certezza della fede, così come proclamare la resurrezione dei morti, è essenzialmente per testimoniare nel mondo la

bellezza del Vangelo e sconfiggere l'angoscia che deriva dalle tante nostre fragilità, accentuate dalla crisi sociale ed umanitaria che stiamo vivendo».

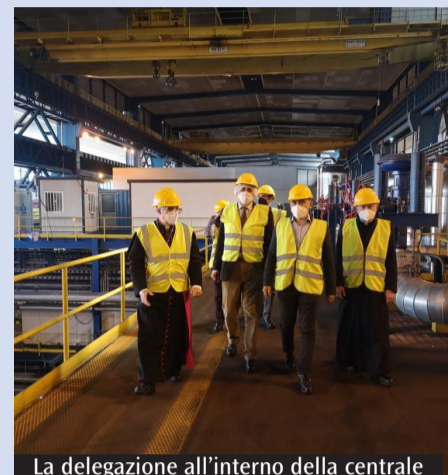
Il tempo della Quaresima «ci viene offerto come occasione propizia per meditare e preparare il cuore, affinché questo cammino di conversione sia un'occasione autentica per scegliere la bellezza e la verità». L'invito è di dedicare tempo alla meditazione e leggere il Vangelo ogni giorno

perché «senza un tempo e uno spazio qualitativo per meditare non possiamo vivere la dimensione dell'ascolto del Signore e non saremo capaci di imparare ad ascoltare veramente gli altri».

«La Quaresima, attraverso la consueta pratica del digiuno, della preghiera e dell'elemosina, può disporre il nostro cuore all'incontro profondo con il Signore della vita». Il presule si sofferma poi sul cammino sinodale che «ci incoraggia a ritrovare i fili delle relazioni e della fraternità». «Sono convinto - scrive - che il mondo ci chieda più umanità, più dialogo, più desiderio di incontri. Possiamo tornare ad essere protagonisti di un nuovo umanesimo, divenendo promotori di incontri amichevoli e di relazioni serene e fraterne». Un ultimo pensiero per «sollecitare ad approfondire l'impegno per la custodia della bellezza e dell'armonia». «Ciò riguarda le persone, le loro storie, le loro vite, ma riguarda anche la relazione con il creato, con l'educazione alla vita ecosostenibile, l'impegno di creare una cultura dell'ecologia integrale, il rispetto dell'ambiente e dell'interazione con la vita umana, l'attenzione per la protezione delle minoranze e delle loro culture e tradizioni, la percezione della globalizzazione della solidarietà che risponde alla disumanizzazione verso cui inevitabilmente ci dirigiamo».

«La Quaresima - conclude il vescovo - è il tempo per rendere giovane e sorridente la nostra fede: lasciamo che questa abiti le nostre fragilità e le trasformi in occasioni di Grazia, donateci dalla Misericordia divina». Un'occasione «in cui esercitarsi spiritualmente affinché ciascuno di noi possa ogni giorno "riscegliere" la fede».

LA VISITA



La delegazione all'interno della centrale

Nella centrale Enel con uno sguardo alla «Laudato si'»

DI DOMENICO BARBERA

Lunedì scorso, 28 febbraio, una piccola delegazione diocesana della Pastorale sociale del lavoro guidata dal vescovo Gianrico Ruzza ha visitato la Centrale Enel di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia. All'incontro era presente anche il presidente di Unindustria Civitavecchia Cristiano Dionisi. Ad accoglierli, il responsabile della struttura, ingegnere Carlo Ardu che ha illustrato, presso il Centro informazioni, le caratteristiche dell'impianto, a partire dalla sua storia, sottolineando gli sviluppi, con particolare riferimento alle procedure in essere per ridurre al minimo l'impatto ambientale e in termini di sicurezza del lavoro.

È stato inoltre sottolineato l'impegno dell'azienda sul territorio, sia in termini di responsabilità sociale che di formazione e aggiornamento delle maestranze, sia dirette che delle imprese che vi operano. Si è fatto quindi riferimento alle prospettive future, necessariamente modificate a seguito della guerra in Ucraina e della prevista crisi in termini di approvvigionamento di materie prime.

La questione ambientale è stata poi approfondita da Piera Savino di Enel Sostenibilità che, a partire dalla Laudato si' di papa Francesco, ha analizzato in particolare la questione delle energie rinnovabili e della formazione a un uso corretto dell'energia rivolta anche alle scuole.

L'illustrazione ha dato l'opportunità, nel breve dibattito che ne è seguito, di conoscere l'impegno di Enel e dei partner industriali, nella ricerca, verso una produzione di energia che unisca efficienza e rispetto per l'ambiente. Un'ulteriore nota informativa è stata dedicata alle prospettive dell'impianto di Montalto di Castro dal parte di Pierpaolo Ventura, responsabile delle relazioni istituzionali di Enel Lazio.

Ne è seguita la visita vera e propria all'impianto, prima ai siti di stoccaggio del carbone, quindi al centro di controllo dello scarico dalle navi, per finire con una delle unità produttive dove è stato possibile avere un'illustrazione completa del ciclo produttivo e dei controlli a cui è sottoposto.

L'iniziativa fa parte di una serie di attività di informazione e approfondimento che, si è convenuto, sono sempre più necessarie. La transizione ecologica è infatti un percorso che deve mettere insieme nuove tecnologie, sempre meno impattanti, con una serie di buone pratiche e un'azione educativa che sensibilizzino, a tutti i livelli, sugli sprechi di risorse.

CAMMINO SINODALE

L'incontro con il mondo agricolo

«Fruito della terra e del lavoro dell'uomo» è il tema dell'incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro con il mondo agricolo che si svolgerà venerdì prossimo, 11 marzo alle 17.30, nell'Aula Magna dell'Istituto "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia (strada provinciale Porto Clementino).

L'incontro, che vedrà la partecipazione del vescovo Gianrico Ruzza, rientra nelle iniziative promosse dalla diocesi nell'ambito del cammino sinodale.

«La nostra Chiesa - scrivono gli organizzatori - è mossa dal desiderio di porsi in ascolto e in dialogo con il mondo agricolo, per questo promuove questo incontro di riflessione e condivisione con gli imprenditori locali».

Il 17 e 21 marzo, nelle zone pastorali di Tarquinia e Civitavecchia, sono inoltre previste le assemblee sinodali interparrocchiali. Nove incontri aperti a tutti, in modo particolare coloro che sono attivi nei gruppi o nei servizi ecclesiali, previa iscrizione presso una delle parrocchie.

In aiuto delle famiglie povere

Domenica prossima, seconda del tempo di Quaresima, la Caritas diocesana di Civitavecchia-Tarquinia promuove una colletta straordinaria in tutte le chiese per sostenere le famiglie che versano in povertà energetica. L'iniziativa è stata presentata dal vescovo Gianrico Ruzza nel corso dell'incontro di formazione per gli operatori della carità che si è svolto lo scorso 24 febbraio. Lo stesso presule ha inviato una lettera a tutte le comunità il 28 febbraio. «Le preoccupazioni e i disagi di tante famiglie - si legge -, che subiscono o subiranno gli effetti negativi del rincaro energetico nelle bollette delle utenze domestiche, interpellano la nostra comunità cristiana che, aperta all'ascolto e aderente alla realtà, non si arrende e non si stanca nel suo impegno di carità per il bene di tutti».



I rincari colpiscono le famiglie povere

Il presule, che lo stesso giorno ha visitato la Centrale Enel di Torrevaldaliga Nord, ha evidenziato come «nel primo trimestre del 2022, secondo i dati presentati dall'Autorità Arera nell'audizione in Senato del 14 febbraio scorso, si è assistito a un aumento del 131% sull'energia elettrica e del 94% sul gas naturale per i clienti domestici. Le previsioni parlano di aumenti consistenti per tutto il 2023 e il 2024».

«La nostra diocesi - annuncia monsignor Ruzza - intende intervenire con sollecitudine e creare, attraverso la Caritas diocesana, un fondo per sostenere le famiglie. Quindi propongo alle Parrocchie una colletta straordinaria domenica 13 marzo 2022, presentando in Curia la metà di quanto ricavato dalle offerte delle messe domenicali».

L'invito del vescovo è anche a sensibilizzare i fedeli e la popolazione a un atteggiamento solidale e fraterno che si può concretizzare anche attraverso un'offerta al C/C intestato a Caritas diocesana di Civitavecchia-Tarquinia Iban: IT04 T034 4039 0400 0000 0801 649.



Un momento della manifestazione

La preghiera per la pace unisce Civitavecchia

DI MASSIMO MAGNANO

Martedì scorso, 1° marzo, una folla di persone si è radunata nella chiesa della Sacra Famiglia dei Padri Salesiani a Civitavecchia a pregare per la pace in Ucraina. Un'iniziativa promossa dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la diocesi. Oltre duecento partecipanti di tutte le età erano all'interno della chiesa, insieme a molti sacerdoti e diaconi, l'intera comunità salesiana e tanti giovani della Chiesa Ortodossa Romana guidati dal papa Giovanni. Presenti anche il sindaco Ernesto Tedesco con i rappresentanti del-

le istituzioni cittadine. L'incontro è stato preceduto da una marcia per la pace promossa da diverse organizzazioni della città.

Una preghiera incessante in cui hanno risuonato i salmi 121 e 122: «Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano; sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: tu sei pace!».

In questi giorni Kiev e tante altre città ucraine sono assediata come lo è stata Gerusalemme, ma il popolo chiede la pace. Eppure, questa guerra travolge un popolo grande e inerme. È il più grande conflitto sul suolo europeo dal

1945, almeno per l'ampiezza del paese che coinvolge e per il fatto che vede protagonista una superpotenza. Aveva ragione un papa, Pio XII, alla soglia della seconda guerra mondiale, a dire: «Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la



Una candela per ogni città

guerra. Ritornino gli uomini a comprenderci. Riprendano a trattare».

Oggi, con la guerra, siamo schiavi di un destino nelle mani di pochissimi, ma anche nelle mani del caso, perché è una scelta senza ritorno. Nella Preghiera è stato letto e commentato un brano dal libro dell'Apocalisse al capitolo 9: «la tromba è suonata e l'angelo ha aperto con la chiave il pozzo dell'abisso». Non siamo stati capaci di costruire la pace dopo il crollo del muro di Berlino mentre è stata rivalutata la guerra come strumento di soluzione dei conflitti. Eppure la Parola di Dio chiama ogni-

no di noi a costruire la pace perché se ognuno può fare la guerra ognuno può fare anche la pace».

La prima intenzione di preghiera è stata letta da Larisa, una donna ucraina che da anni vive a Civitavecchia con la sua famiglia mentre suo padre è in zona di guerra. Sono stati anche letti i nomi delle città dove i bombardamenti sono più intensi, Kiev, Char-chiv, Herson, Sumi, Mariupol, Mykolayv, Poltava, Zitomir, Cerkasi, Kamenezk, Podolsk, Rovino, Odessa. Per ognuna è stata accesa una candela in segno di speranza. È stato il parroco, don Cesare Orfini, a impartire la benedizione finale con la preghiera per la pace.